

SERRAVALLE «PROMESSA NON MANTENUTA»

Discarica del Cassero Pd all'attacco: «Deve essere chiusa»



L'ingresso della discarica, nel luglio 2016, dopo il rogo

«**IL PARTITO** Democratico di Serravalle, dai gestori della discarica, continuerà a pretendere il rispetto della legge e delle prescrizioni dettate da Regione, Arpat e Asl». Interviene sulla riapertura dell'impianto di Casalguidi anche il gruppo di opposizione in consiglio comunale. I timori sul Cassero sono trasversali nel territorio di Serravalle. Il Pd annuncia supporto sia all'amministrazione che al comitato di controllo, eletto recentemen-

te. «Siamo favorevoli alla chiusura della discarica a fine coltivazione e contrari ad ogni ipotesi di ampliamento – scrive il partito in una nota –. In vista della ripresa dell'attività, che porterà nel giro di pochi anni alla chiusura definitiva, segnaliamo due questioni per noi importanti. Riteniamo essenziale, per un rapido recupero ambientale, che la prevista rinaturalizzazione del sito, mediante ricopertura con terra e piantumazione di alberi, non sia ri-



Chiediamo il rispetto delle prescrizioni di Asl e Arpat. Da ora in poi, non dovranno entrare i rifiuti misti o non tracciati

mandata alla fine ma venga realizzata progressivamente, iniziando fino da ora in quelle parti già completamente colmate, per proseguire con le altre che verranno via via completate. Per la sicurezza dell'impianto – continuano – chiediamo che siano da ora in poi accolti solo rifiuti provenienti da singole attività produttive, analizzati, tracciati e non mescolati. Chiederemo ai nostri consiglieri regionali a partire dall'assessore all'ambiente Federica Fratoni, di fare quanto loro consentito dalle leggi per ottenere questi risultati a garanzia dei cittadini».

Non manca l'attacco al sindaco Piero Lunardi. «Sulla discarica non si scherza e noi non lo abbiamo mai fatto. La stessa cosa non può dire il sindaco che, in campagna elettorale, promise che non avrebbe consentito la riapertura dell'impianto: mentiva, sapendo di mentire, ingannava gli elettori sapendo di farlo ed oggi, con il provvedimento di dissequestro, il nodo è venuto al pettine».

